

ALT ALLE ZANZARE



L'arrivo dell'estate coincide frequentemente con la presenza di numerosi insetti e di zanzare in particolare. Queste ultime, anche se nel nostro Paese ed in Regione Lombardia non costituiscono un problema per la salute, quando sono presenti in quantità elevata sono comunque fonte di nocività e disagio ed incidono sulla qualità della vita.

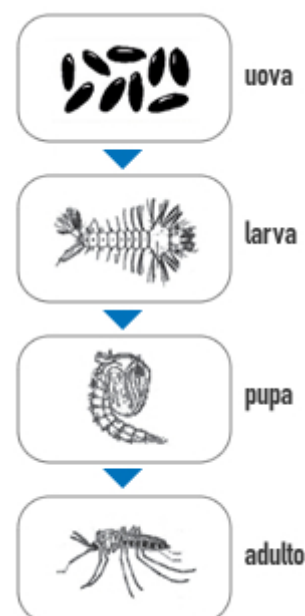
IL CICLO BIOLOGICO DELLE ZANZARA

Le femmine delle zanzare, dopo l'accoppiamento, hanno la necessità di pungere l'uomo e gli animali per effettuare un pasto di sangue. Questo alimento, estremamente nutritivo, è indispensabile per consentire la maturazione delle uova, che le specie più comuni (*Culex* spp.) depongono in ammassi galleggianti di 300 - 400 unità, sulla superficie dell'acqua. In pochi giorni dall'uovo schiudono le larve, che vivono e si accrescono in acqua per 4 - 8 giorni, trasformandosi poi in pupe.

Le pupe dopo breve tempo (2 - 3 giorni) sfarfallano in adulti che volano alla ricerca del cibo: liquidi zuccherini di origine vegetale.

In pochi giorni, dopo l'accoppiamento, le femmine saranno in grado di deporre a loro volta centinaia di uova sulle acque stagnanti, ovviamente solamente dopo aver effettuato l'indispensabile pasto di sangue su un involontario donatore!

La durata dell'intero ciclo biologico è quindi molto breve; con temperature di 25°C - 28°C trascorrono circa 10 giorni della deposizione dell'uovo alla comparsa dell'adulto.



LA ZANZARA TIGRE

Aedes albopictus, più nota col nome di ZANZARA TIGRE, è una zanzara di origine asiatica rinvenuta in Italia per la prima volta nel 1990.

E' riconoscibile per il suo colore nero, la presenza di anelli bianchi sulle zampe ed una linea longitudinale bianca sul dorso. Le dimensioni sono le medesime della zanzara comune.

Predilige luoghi freschi e ombreggiati quali parchi, giardini e aree verdi, dove le femmine trovano facilmente i luoghi idonei alla deposizione delle uova.

E' un insetto molto aggressivo e le sue punture, rapide e ripetute, avvengono soprattutto di giorno e all'aperto, risultando fastidiose e determinando pomfi pruriginosi.

Nei paesi di origine (Sud Est Asiatico) è vettore di malattie virali anche gravi, quali la febbre emorragica. In Italia e in Lombardia non costituisce attualmente alcun pericolo, in quanto non sono presenti gli agenti patogeni (virus in particolare) di tali malattie infettive. Tuttavia non va sottovalutata la sua pericolosità.

LE MISURE DI PREVENZIONE

La lotta alla zanzara, e soprattutto alla zanzara tigre, si basa essenzialmente su due tipi di interventi:

1. Eliminazione dei potenziali microfocolai larvali;
2. Trattamenti larvicidi dei focolai che non possono essere eliminati (essenzialmente tombini di raccolta delle acque piovane).

Di fondamentale importanza sono le misure di prevenzione e comportamentali atte a ridurre i microfocolai di infestazione e conseguentemente a contenere la diffusione delle zanzare, soprattutto della zanzara tigre.

Tra tali misure si riportano di seguito le più importanti:

- ❑ Eliminare i copertoni fuori uso (manufatto particolarmente gradito alle zanzare per la deposizione delle loro uova quando nella sua parte interna è presente una piccola quantità d'acqua) o stoccare quelli presenti ricoverandoli in luogo coperto o ricoprendoli con teli impermeabili.
- ❑ Introdurre frammenti di rame metallico (10 grammi circa per ogni litro) nei sottovasi, nei recipienti, nei serbatoi, nelle fioriere, specialmente quelle presenti nelle aree cimiteriali. L'ossidazione del rame ostacola lo sviluppo delle larve.
- ❑ Favorire il ricambio dell'acqua nei sottovasi evitando che la stessa ristagni per più di due-tre giorni, svuotando l'acqua stessa nel terreno e non nei tombini.
- ❑ Evitare sempre la formazione di raccolte d'acque anche in luoghi poco accessibili o nascosti (sotterranei, cantine, intercapedini) Pulire periodicamente le grondaie per favorire il deflusso delle acque piovane ed evitare così eventuali ristagni.
- ❑ Non lasciare acqua nei recipienti domestici o da giardino. Non abbandonare nell'ambiente contenitori che possono riempirsi d'acqua piovana
- ❑ Nei cortili privati pulire periodicamente i tombini ostruiti dai detriti e controllare il corretto funzionamento della sifonatura.
- ❑ Negli orti non lasciare l'acqua nei contenitori per più di 5 - 6 giorni e comunque coprire vasche e bidoni con zanzariere da tenere ben tese e fissate o con coperchi a chiusura ermetica, per evitare che gli adulti vi depongano le uova. Prestare attenzione ai teli di plastica in quanto possono dare origine, a seguito di pioggia, a raccolte di acqua.
- ❑ Nelle fontane e nelle vasche collocare alborelle o pesci rossi che i nutrono delle larve di zanzara.
- ❑ Provvedere al regolare sfalcio dell'erba.
- ❑ Controllare e sostituire frequentemente l'acqua nei contenitori di fiori nei cimiteri.
- ❑ Tenere in considerazione il fatto che nel sudore è presente l'acido butirrico che attira le zanzare.
- ❑ Non utilizzare profumi o deodoranti con essenze dolci, che attirano le zanzare.
- ❑ Fare spesso la doccia lavandosi preferibilmente con sapone tipo Marsiglia molto efficace nell'eliminazione dell'acido butirrico.
- ❑ Utilizzare capi di vestiario chiari (quelli scuri o molto colorati attirano le zanzare), in fibre naturali, con trama di tessuto adeguatamente fitta.
- ❑ Installare zanzariere alle finestre per ridurre l'ingresso delle zanzare nel periodo estivo, analogo intervento dovrà essere esteso alle aperture d'aerazione di cantine, sotterranei e locali caldaia per ridurre il numero degli adulti svernanti, in quanto le zanzare trascorrono l'inverno in locali riparati.
- ❑

cosa fa il Comune

A partire dal mese di aprile, fino ad ottobre, il Comune attua varie azioni di prevenzione e controllo:

- trattamenti larvicidi di tombini e bocche di lupo poste in aree pubbliche;
- interventi adulticidi in aree pubbliche in caso di infestazione particolarmente intensa.

i consigli del medico

Prevenzione: evitare di stare all'aperto in zone a rischio (umide, ecc.) nelle ore serali; evitare abiti di colore scuro se si sta all'aperto; utilizzare zanzariere; evitare di lasciare luci accese e finestre spalancate; utilizzare repellenti come dietiltoluamide (DEET) sulla pelle (cautela nei bambini: sia per il contatto del prodotto sia perché possono toccarsi e mettersi le mani in bocca); utili zampironi (liquidi o solidi) non lasciando però i locali chiusi.

Dopo le punture: per il gonfiore mettere del ghiaccio; gli antistaminici in pomata funzionano più o meno bene. Evitare l'ammoniaca. Per evitare infezioni: disinfettanti comuni e/o acqua e bicarbonato o amuchina. In genere non indicati cortisonici (locali o generali). In caso di reazioni anomale (gonfiore generalizzato, difficoltà respiratorie, ecc..) consultare il medico.

E' possibile richiedere all'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese l'effettuazione di interventi di disinfestazione, anche da parte di Enti e/o privati cittadini, a pagamento secondo tariffario regionale. Tel.0332/277240

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio logistica del Comune di Cassano Magnago: tel.0331/283362